CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

La Befana Fascista

a 1.500 figli del popolo

Nel pomeriggio di ieri, con una cerimonia semplice ed austera ma alquanto significativa, ebbe luogo anche nella nostra città la distribuzione dei doni della «Befana Fascista».

Il Fascio o per meglio dire il Segretario Politico, dott. Cesare Parenti, aveva curato in modo speciale l'organizzazione della caratteristica festa voluta dal Duce perchè tutti i bambini d'Italia, anche quelli appartenenti alle famiglie più disagiate fossero beneficati dalla «Befana». Con amore veramente paterno, il dott. Parenti, aveva voluto che la provvidenza del Fascismo fosse beneficiata dal maggior numero di bimbi possibile ed infatti mercè un paziente lavoro di raccolta di fondi ed una oculata cernita dei postulanti, si riuscì ad assicurare la confezione di ben tremila pacchi contenenti stoffa, indumenti confezionati, scarpe, dolci e giocattoli, dei quali pacchi, circa 1500 furono elargiti fra i Fasci delle Frazioni perchè fossero distribuiti ai bambini delle frazioni medesime e gli altri 1500 furono destinati ai bambini poveri della città.

La cerimonia della distribuzione fu effettuata nel vasto Politeama «Banchini» e malgrado che essa dovesse iniziarsi alle ore 14,30, già alle ore 13 il locale era gremitissimo di grandi e piccini, quest'ultimi entusiasti e impazienti di ricevere il tanto sospirato dono.

Alle ore 15 prendevano posto sul palcoscenico, accolti da lunghe vibranti manifestazioni di affetto, il Podestà, il Segretario Politico del Fascio e Consigliere Federale, il Direttore Didattico delle Scuole Elementari, il Direttore delle Scuole di Avviamento Professionale «Cicognini». Nella Sala si trovavano il cav. avv. Riccardo Banci Buonamici Presidente del Comitato Pratese dell'O. N. B., l'ing. Plutarco Bardazzi Fiduciario di Zona dei Fasci Giovanili di Combattimento, il prof. Bellia Direttore del R. Istituto Nazionale di Tessitura e Chimica Tintoria «Tullio Buzzi» ed altre personalità.

L'ordine e la disciplina erano mantenuti da un reparto di Giovani Fascisti del Fascio «Arnaldo Mussolini» e da reparti di Avanguardisti.

Salutato da vivissime acclamazioni prendeva la parola il Podestà che, rivolgendosi specialmente ai bambini illustrava il significato della festa e ne ricordava le origini sorte per volontà del Duce al quale in ultimo rivolgeva il pensiero riconoscente, suscitando un uragano di ovazioni e deliranti «alalà».

Terminate le vibranti parole del Podestà, venivano proiettati tre bellissimi films di circostanza fra la gioia incontenibile dei piccini che non si sazíavano di applaudire con crescente entusiasmo.

Quindi veniva iniziata la consegna dei pacchi dono, effettuata dalle signore e signorine iscritte al Fascio Femminile della nostra città.

La cerimonia si protraeva fino a tarda ora.

Così il Fascismo Pratese celebrava una più bella festa che il Fascismo ha istituito con lo scopo di beneficare il popolo.

Ben 1500 bambini, tutti figli di onesti lavoratori, hanno ricevuto anche quest'anno il dono della Befana Fascista, il dono tanto desiderato che porta a loro dolci e indumenti. La «Befana Fascista» non rappresenta per i piccoli italiani la vecchietta leggendaria che preferisce scendere dal camino per lasciare ai bimbi ricchi i suoi giocattoli, i suoi dolci prelibati, e dimenticava i poverini, colpevoli soltanto di essere figli del popolo umile. La Befana Fascista, ama invece i bimbi poveri, corre incontro a loro e li colma di quelle cose che prima tanto desideravano ma che non potevano avere.

Il popolo apprezzi e sia riconoscente per tanta provvidenza ed il suo pensiero salga all'Artefice benefico di questo rinnovamento, al Duce che null'altro aspira all'infuori della felicità di tutti gli italiani.

LA FESTA DEI BAMBINI

al Circolo del "Prato,,

Nel pomeriggio di sabato, festa della Epifania, ebbe luogo al Circolo del Prato l'annunziata festa dei bambini. Le ampie sale del simpaticissimo ritrovo erano gremite sino all'inverosimile di soci che avevano portato alla bella festa i propri figli. I dirigenti del Circolo bianco-azzurro, capeggiati dall'infaticabile Presidente signor Vincenzo Giarrè, seppero organizzare la festa in modo veramente encomiabile.

L'orchestra delle Giubbe bianco-azzurre, diretta da Prendina, suonò in principio alcune canzonette mentre altre vennero egregiamente cantate dal tenore Otello Andreini il quale ebbe moltissimi applausi. Dopo di ciò ebbe luogo la distribuzione dei doni ai piccoli convenuti, doni quanto mai ricchi e sontuosi.

Alla bella festa intervenne anche il Podestà il quale espresse il suo compiacimento verso gli organizzatori per quanto avevano saputo fare.

Nella Sezione Ufficiali in congedo

Inaugurazione dei corsi invernali

L'altra mattina gli Ufficiali in Congedo della Sezione di Prato si riuniranno in una sala del Palazzo Municipale (g. c.) per la Seduta iniziale dei Corsi Invernali di Addestramento.

Il Ten. Colonn. cav. Bruscagli, ufficiale istruttore designato dal Comando della Divisione Militare di Firenze dopo breve illustrazione degli scopi che i predetti corsi si propongono, sospendeva la seduta in segno di lutto per la morte del Capitano Medico dott. Arturo Massai.

Commemorazione della morte del ten. col. Carlo Poggi Pollini

Ieri mattina all'inizio della prima seduta dei Corsi Invernali di Addestramento, davanti ad un numeroso stuolo di Ufficiali in Congedo, il Ten Bruno Bardazzi pronunciò brevi commosse parole di Commemorazione del Colonnello Poggi Pollini illustrandone in modo chiaro ed efficace i molti meriti suoi e tutta la sua illimitata bontà.

Per il genetliaco di S. M. la Regina

In occasione del Genetliaco di S. M. la Regina, il Podestà inviava il seguente telegramma:

«Dama onore S. M. la Regina - Roma — Ancora vibrante di entusiasmo per recente auspicata visita Sovrana, cittadinanza pratese riconferma a S. M. la Regina sensi devoto omaggio augurale - Podestà: Sanesi».

Il dottor Guido Magni, Proposto della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia, a nome della Benemerita Istituzione, inviava il seguente telegramma:

«Dama onore di S. M. la Regina - Roma — Fratellanza Misericordia Prato presenta Augusta Sovrana Sua Amata Protettrice devoti augurali omaggi - Proposto: dottor Magni».

Dove sarà collocata l'ara

dei Caduti in Guerra

Venerdì della scorsa settimana furono a Prato lo scultore comm. prof. Antonio Maraini, autore del progetto e della esecuzione dell'Ara votiva in memoria dei cittadini pratesi Caduti nella grande guerra, ed altre personalità artistiche per addivenire alla scelta definitiva del luogo ove dovrà sorgere l'Ara stessa che, come è noto, dovrà essere inaugurata il prossimo 22 aprile alla presenza del Duce.

La scelta cadde sulla Piazza S. Maria delle Carceri e precisamente davanti al Castello dell'Imperatore in prossimità del muro di cinta del giardino retrostante all'edificio di proprietà del cav. Augusto Nistri. Sembra che la scelta sia caduta su quella località essendo essa ritenuta la più adatta allo scopo anche perchè l'Ara potrà essere meglio visibile a coloro che giungono dalla nuova stazione ferroviaria.

Quanto prima saranno iniziati gli opportuni lavori di fondazione e di assestamento del luogo.

Concittadino nominato Podestà

del Comune di Santorso

Con infinito piacere apprendiamo che l'amico carissimo e camerata Gennaro Gori, fratello dell'ottimo signor Leone Gori, capo dell'Ufficio di Polizia Municipale del nostro Comune e del signor Mario Gori, direttore dell'Agenzia di Prato della Cassa Nazionale Infortuni, è stato recentemente nominato Podestà di Santorso, importante Comune del Veneto. Gennaro Gori, bella e modesta figura di fascista e di lavoratore, dopo aver compiuti gli studi presso il nostro Istituto Nazionale di Tessitura e chimica tintoria «Tullio Buzzi», diplomandosi in chimica, lasciò circa 20 anni or sono, Prato per assumere mansioni direttive in un importante stabilimento industriale del Vicentino. Ben presto egli si fece distinguere per intelligenza e rettitudine, conquistandosi l'affetto e la stima generale. Desideroso di farsi una posizione indipendente, con ferrea volontà e non comune tenacia riuscì dopo non molto tempo di permanenza a Schio, a creare una industria che mercè la sua competenza sviluppò rapidamente e floridamente.

Allo scoppio della grande guerra fece parte per diverso tempo delle truppe operanti, ma in seguito fu comandato a prestare la sua opera di chimico in stabilimenti per la fabbricazione dei gas. Fu durante l'esplicazione di questa sua attività che contrasse una malattia derivata da intossicazione di gas, malattia che fortunatamente non ebbe dolorose conseguenze. Terminato il suo dovere verso la Patria, egli riprese la sua attività industriale senza peraltro lasciarsi assorbire completamente da essa. Il bolscevismo stava avanzando minaccioso per le sorti d'Italia. Mussolini aveva fatto udire il suo grido d'allarme; in ogni parte si costituivano i Fasci di Combattimento per sgominare e schiacciare i sabotatori della Vittoria. Gennaro Gori non fu sordo all'appello e con altri pochi animosi di Schio fondò quel Fascio. Anche in quella terra del Veneto, l'essere fascista equivaleva a mettere a repentaglio la propria vita, ma il nostro concittadino non vi pensò neppure lontanamente. La sua fede non ebbe mai titubanze e anzi i numerosi agguati che gli vennero tesi dai comunisti rafforzarono sempre più rendendola più ardente ed entusiastica.

Da allora servì il Fascismo con umiltà ma operosamente.

Circa un anno fa fu nominato Commissario Prefettizio del Comune di Santorso ed in questo suo delicatissimo ufficio seppe dimostrare una rara abilità amministrativa che gli valse gli elogi delle superiori autorità e la stima incondizionata della popolazione di Santorso che comprese ed apprezzò la sua infaticabile opera di ricostruzione.

Ora la fiducia del Governo fascista lo ha voluto Podestà di quel Comune e la sua nomina, come lo attestano gli entusiastici articoli pubblicati sulla stampa veneta, ha riscosso la generale approvazione.

Certamente la notizia susciterà in tutti i pratesi un senso di vivissimo compiacimento per questo loro concittadino che col servire fedelmente il Regime rende onore ed esalta il nome di Prato, sua città natale.

Intanto all'amico Gori giungano le fervide, sincere congratulazioni della Redazione Pratere del nostro giornale.

Propaganda sciatoria

per Giovani fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento «Arnaldo Mussolini» comunica:

Rendiamo noto a tutti i Giovani Fascisti dipendenti che domenica prossima verrà organizzata, a cura di questo Comando, una gita di propaganda sciatoria all'Abetone.

Tutti coloro che desidereranno parteciparvi dovranno mettersi in nota presso questi Uffici non più tardi di venerdì, 12 corrente, alle ore 19.

Il viaggio verrà effettuato in comodi autobus e la tassa di compartecipazione è stata fissata in ragione di lire 8 per ciascun Giovane Fascista. - Il Comandante del Fascio: Vittorio Morelli.

Stato Civile di Prato

del 7-8 Gennaio 1934

Nati	2
Morti	8

La rubrica del giorno

9 Martedì (9-357): S. Fortunato Martire, ricordato con devozione a Smirne. - S. Marcellino, Vescovo di Ancona, circa gli anni 550, 559. E' invocato nei casi di incendio. - Beato Andrea da Spoleto, morto nell'anno 1522. - S. Marciana, Vergine e Martire. Fu martirizzata ed uccisa nella persecuzione dell'Imperatore Diocleziano.

Origine e spiegazione dei nomi — S. Marcello nome proveniente dalla Lingua Celtica e significa «Uomo d'onore». - Andrea, nome greco che vuol dire «Magnanimo».

Da ricordare. — Il 9 gennaio del 1878 moriva S. M. Vittorio Emanuele II, il Re Galantuomo. Cerimonia funebre al Pantheon di Roma ove è sepolto.

Per le massaie: In cucina - Uccelletti alla milanese con polenta. — Prendete gli uccelletti e fateli rosolare in casseruola con qualche pezzo di carne di maiale o meglio salsiccia ed una buona quantità di burro; salate giustamente. Preparate una polenta alquanto soda con farina di grano turco, preferibilmente veneta, scodellatele in un vassoio rotondo. Nel mezzo formatevi un grosso vuoto ed in esso versate ben caldo il contenuto della casseruola e cioè gli uccelletti ed il loro intingolo.

Sarà una vivanda assai gustosa che farà onore a chi l'ha confezionata.

Consigli utili - Come si fa cessare il singhiozzo — Sono diversi i modi per far cessare istantaneamente il singhiozzo. Fra gli altri viene consigliato di far succhiare alla persona affetta da singhiozzo, una zolla di zucchero bagnata di aceto. Anche facendo inghiottire dell'acqua a piccoli sorsi, senza far respirare e solleticando le nari, il singhiozzo sparirà d'incanto. Una improvvisa emozione che potrebbe essere suscitata da una sorpresa oppure facendo starnutire magari con del tabacco è un altro modo di fare scomparire il singhiozzo.

I proverbi del mese - Pasqua Epifania, tutte le feste si porta via.

L'oroscopo per le signorine nate nel mese di gennaio. — Il mese di gennaio è sotto l'influenza del segno zodiacale Acquario. La donna nata in questo mese inizierà e condurrà a buon termine ogni cosa; sarà sobria, prudente, affabile e di carattere alquanto allegro specialmente con i figli. Frequente gli piacerà blasimare. Sarà inoltre molto prodiga e liberale, il che contribuirà a farle sperperare molto dei guadagni realizzati con la sua attività. Se si mariterà avrà figli; saprà dare buoni consigli. Qualche volta apparirà cattiva e lo sarà anche effettivamente, ma sollecitamente si accorgerà del male e si rimetterà sulla buona via. Fra i 35 e i 40 anni sarà colpita da due gravi infermità che se riuscirà a sormontare vivrà fino a 82 anni circa.

Per finire. — In una conversazione si parlava dell'andamento delle stagioni e naturalmente tutti deploravano la pioggia. A un tratto Gnappetta esclama: — Io a dire il vero amerei molto quando piove!

— ?!.....

— Vado fuori con l'ombrello!

— Ciaaaa!

La fine della stagione lirica

al Teatro Metastasio

Domenica sera al R. Teatro Metastasio ebbe luogo l'ultima rappresentazione dell'opera «Madame Butterfly» del Maestro Giacomo Puccini. Un folto pubblico era presente allo spettacolo facendo cordialissime accoglienze agli interpreti tutti i quali vennero più e più volte chiamati alla ribalta ad ogni finire di atto, unitamente al Maestro Direttore Concertatore di orchestra cav. uff. Graziano Mucci il quale nella stagione lirica testè finita ha dimostrato la sua valentia.

Il soprano Rina Corsi fu nuovamente una mirabile protagonista di «Butterfly» e molti furono gli applausi indirizzati a Lei anche a scena aperta, bene anche il cav. Aldo Oneto, il baritono Laffi, il tenore Cesare Masini e la mezzo soprano Boce De Carli.

A posto l'orchestra e i cori.

E' così terminata questa stagione lirica la quale ha richiamato al R. Teatro Metastasio una grande parte di pratesi i quali hanno confermato che a Prato si possono ancora dare degli ottimi spettacoli in quanto questi sono bene accolti dal nostro pubblico che ha una spiccata tendenza verso la musica che è armonia, che rende veramente sereno ogni animo.

Sappiamo che sono già in corso trattative per fare ben presto una nuova stagione durante la quale saranno dati degli spettacoli di primissimo ordine.

Intanto il «Metastasio» riaprirà i propri battenti la sera del 19 gennaio per ospitare la Primaria Compagnia Drammatica Italiana della quale fanno parte Emma Grammatica e Luigi Carini i quali daranno nella nostra città un unico spettacolo straordinario.

Un misterioso furto

in via del Melagrano

Un furto, consumato in circostanze alquanto misteriose, sarebbe avvenuto domenica mattina in una casa situata in via del Melagrano, ai danni di certo Cipriani, che in quella strada conduce un magazzino di stracci comunicante con la sua abitazione. La scorsa notte — secondo quanto ci viene riferito — il Cipriani si era intrattenuto con alcuni clienti e mediatori nel magazzino stesso e con essi si era poi allontanato lasciando il portone aperto. Poco dopo un suo congiunto, con grande meraviglia, rinveniva a terra nello interno del magazzino stesso una collana di perle e salito in casa del Cipriani, riferiva la cosa ad una ragazza di famiglia che in quel momento si trovava sola in casa. Essa riconosceva il gioiello per essere di proprietà del Cipriani e intuendo che qualche cosa di sospetto e di grave fosse accaduto, correva nella stanza ove sapeva che erano conservati in un mobile i gioielli di famiglia. Il mobile era aperto e tutti i preziosi che vi si trovavano erano stati asportati da un ignoto ladro che poco prima aveva potuto operare tranquillamente il furto.

Pare che la cosa sia stata denunziata alla Pubblica Sicurezza. Il danno risentito dal Cipriani ascenderebbe a 25 mila lire.

Solenni onoranze funebri

alla salma del cap. dott. Massai

Domenica mattina ebbero luogo i funerali del compianto dott. Arturo Massai, volontario e mutilato di guerra e uno dei più vecchi e ferventi fascisti pratesi.

Ora le Spoglie mortali di questo modesto e tanto buon Patriotta riposano nel sonno eterno, nel Cimitero Monumentale della Misericordia, ma il Suo ricordo rimarrà sempre vivo in noi che lo conoscemmo e lo amammo. Egli ha chiuso la Sua nobilissima Vita con un testamento spirituale degno della grandezza del Suo animo e della Sua Fede che mai vacillò. Le Sue ultime volontà scritte di proprio pugno, sono l'espressione di un uomo romanamente forte che amò con commovente passione la Patria ed il Fascismo ai quali dedicò tutto se stesso. Forse presagendo prossima la fine; Egli aveva disposto che la Sua Salma fosse esposta là in quella stanza dove conservava con religiosa devozione tante reliquie di guerra e dove con speciale venerazione che aveva in se qualcosa di supremamente mistico, teneva una piccola quantità di terra di Spalato e di acqua dell'amarissimo. Anche morto Egli voleva essere vicino a quelle cose che in vita avevano servito a tenere viva nel suo animo la fiamma della passione per due sublimi Ideali: Patria e Fascismo e Redenzione della Dalmazia.

L'ultimo pensiero lo aveva rivolto al Duce con espressioni di riconoscenza e di devozione.

Con le sue ultime volontà il lacrimato Scomparso aveva anche manifestato il desiderio che la Sua Salma fosse vestita con la Camicia nera e che al collo le fosse posto il fazzoletto di Volontario di Guerra; inoltre aveva disposto che i funerali avvenissero alle ore 12 e che il trasporto della Salma al Cimitero fosse effettuato percorrendo il tragitto più corto e cioè: Via Lorenzo Bartolini, Piazza di S. Agostino, Via S. Fabiano, Via Giovanni di Gherardo per portarsi direttamente fuori Porta Pistoiese e di qui al Composanto della Misericordia.

La famiglia aveva osservato scrupolosamente le disposizioni del Defunto. La Salma indossante la Camicia nera ed il rosso fazzoletto dei Volontari di Guerra era stata esposta nel Gabinetto da lavoro ove fu vegliata da Mutilati, Fascisti, Volontari e Combattenti e visitata da tutte le autorità e da un vero pellegrinaggio di popolo sinceramente commosso.

Alle ore 12 il funebre corteo composto da migliaia di persone, si muoveva dall'abitazione dell'Estinto, in Via Lorenzo Bartolini. Vi partecipavano il Podestà in forma ufficiale con il Gonfalone del Comune e la scorta dei pompieri, il Preside della Provincia, il Segretario politico del Fascio e Consigliere Federale, il cap. cav. uff. Gennaro Mungai Presidente della Sezione dei Mutilati di Guerra e del Nastro Azzurro, il Centurione Giovanni Manusutti Comandante la Coorte «Fiorio» della M. V. S. N.; il prof. Fatini Preside del Liceo Ginnasio «Cicognini», il Presidente della «Dante Alighieri», il cav. dott. Alvaro Ferrucci Segretario Generale del Comune col Sostituto rag. Ferdinando Gentili, il Senior cav. Giuseppe Ricceri, l'ing. Plutarco Bardazzi Fiduciario di Zona dei Fasci Giovanili di Combattimento, i Presidenti di tutte le Associazioni Combattentistiche, il Ga[illegible] riosa Squadra «Arditi Fiorio» della quale il dott. Massai fece parte, i Volontari Garibaldini con bandiera, i Volontari di Guerra, il Gruppo di Azione Dalmatica, i Mutilati, i Combattenti con la Squadra Fiorio, la Sezione dell'Associazione Naz. Famiglie dei Caduti in Guerra, la «Dante Alighieri», un reparto armato di M. V. S. N., numerosi reparti di Giovani Fascisti, il Manipolo «Balilla Moschettieri», il Fascio femminile, e tutte le altre Associazioni Cittadine con i rispettivi Vessilli.

Ai lati del feretro portato a spalla dai «Fratelli» della Misericordia, si trovavano i volontari di Guerra e i componenti la Scorta d'Onore del Gagliardetto del Fascio. Seguivano il figlio Giorgio, i cognati Filippo Fineschi e cav. Michelangelo Calamai, la sorella Vella Calamai e gli altri congiunti; quindi venivano il Gonfalone del Comune, le Associazioni ed un lunghissimo stuolo di Cittadini.

In omaggio alla volontà dell'Estinto, non vi erano che una corona di rose, un cuscino di violette ed una corona d'alloro della Sezione Mutilati.

Fra due fittissime ali di popolo reverente e commosso, il Corteo giungeva alla Chiesa Parrocchiale di S. Agostino ove avevano luogo in forma solenne le esequie, quindi percorrendo l'itinerario tracciato nel suo testamento dal compianto Dottore, sempre fiancheggiato da una folla inverosimile di persone, il Corteo si avviava lentamente al Cimitero.

Fuori Porta Pistoiese, il Segretario politico del Fascio, dott. Cesare Parenti, faceva l'appello Fascista dell'Estinto cui tutti rispondevano con un formidabile «Presente!» I Balilla Moschettieri ed il reparto della M. V. S. N. rendevano alla Salma l'onore dell'Armi, dopo di che il mesto corteggio proseguiva fino al Cimitero, ove avveniva la tumulazione nella Cappella di famiglia.

Alla inconsolabile Vedova, ai figli ed ai Parenti tutti rinnoviamo le espressioni del nostro sincero cordoglio.

INVESTITO DA UN'AUTO

Tale Manetti Guido di Baldassarre di anni 47, dimorante nella nostra città in frazione denominata Campaccio, mentre domenica sera faceva ritorno alla propria abitazione veniva, secondo quanto abbiamo potuto apprendere, investito da una automobile che lo gettava a terra.

Accompagnato al pronto soccorso del nostro Civico Ospedale veniva curato dal sanitario di turno dott. Fioravanti che rilasciava il seguente referto: Contusione alla regione malleolare esterna del piede destro guaribile in giorni 7 salvo complicazione.

Un fallimento

Mandano da Firenze:

Il nostro Tribunale ha dichiarato di ufficio, per passivo superiore, il fallimento di Sgaragli Giulio e Maurizio, esercenti una fabbrica di tubetti per tingere in Prato. Curatore è stato nominato il dott. Germano Prosdocimi con studio in Firenze, Via Calzaioli 3.

Il passivo è risultato di lire 82.490,85.

Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 4 febbraio 1934.

Bollettino meteorologico

Situazione barica: Alta pressione dalla penisola iberica alla Russia, con centri anticiclonici sulla Spagna, sulle Alpi e a nord del Mar Nero. Lieve depressione sul Mar di Levante, influenzante l'Italia meridionale. Vasta e profonda area ciclonica sull'Europa settentrionale con minimo a Capo Nord.

CRONACA DI EMPOLI

UFFICIO DI REDAZIONE - VIA GIUSEPPE DEL PAPA 4

Il commosso omaggio di Empoli

alla memoria del Senatore Corradini

La commemorazione di Enrico Corradini — fondatore del Partito Nazionalista in Italia, figura nobilissima di studioso, di pensatore e di politico — tenutasi domenica sera al Circolo Fascista per lodevole iniziativa dei suoi Dirigenti, non poteva certo riuscire più austera e solenne nello stesso tempo.

Il senatore Enrico Corradini che ebbe i natali nella vicina Saminiatello, nutriva un particolare affetto per la nostra città dove lo legavano tanti ricordi di giovinezza e dove contava una schiera di amici fedeli e di ammiratori entusiasti delle sue elette qualità politiche e morali e della sua vigorosa intelligenza, tesa verso le più ardue mète e le più radiose conquiste.

Anzi nella villa del defúnto prof. Alberto Castellani, insigne studioso di lingue orientali, si raccolsero spesso, come in un cenacolo, compagni di studi e di pensiero del Maestro, ai quali, fino dal 1910, egli confidò quel suo vasto e mirabile programma che già aveva in animo di attuare.

Era perciò giusto e doveroso che la cittadinanza empolese, che aveva già ascoltata la sua parola altamente incitatrice, rivolgesse un commosso tributo di omaggio alla memoria di colui che tanto osò operare e sperare in quei tempi così torbidi per la nostra Patria.

La vasta sala del Circolo Fascista era infatti domenica sera così gremita di popolo che molti dovettero sostare anche nelle sale adiacenti. Alla cerimonia assistevano pure con il Podestà e il Segretario del Fascio di Combattimento tutte le altre autorità cittadine nonchè il signor Corradini Rutilio Oscar parente dello scomparso.

Parlava per primo il Podestà cav. dott. Dino Masi il quale, dopo aver ringraziato gli intervenuti con vibranti parole rivendicava ad Empoli l'alto onore di essere stato all'avanguardia del movimento nazionalista che ebbe qui il suo primo nucleo, ad Empoli dove Enrico Corradini annoverò un gruppo di amici legati a lui da vincoli di sincero affetto, fra cui ricorderemo il prof. Alberto Castellani, insigne studioso di lingue orientali e il dott. Fabio Pandolfi, ora defunti; il comm. avv. Corrado Masi, il cav. prof. dott. Vittorio Fabiani, il cav. prof. dott. Emilio Mancini, l'avv. Dino e il signor Gastone Vannucci.

Terminati gli applausi che salutavano la fine delle nobili parole del nostro Podestà, fra la maggiore attenzione dei presenti, così iniziava il suo discorso, l'oratore ufficiale dott. Giuseppe Pozzesi:

«Se la mia adolescenza non fosse stata infiammata dalla dottrina di Enrico Corradini, se il mio pensiero non fosse stato conquistato dall'eminente forza del suo ragionamento e la mia anima elevata dalla sua passione e dalla sua fede, forse non avrei stasera accettato di parlare del grande Maestro, perchè sento di non aver sufficiente la parola per scolpire davanti a voi l'immagine di lui e di rappresentare davanti ai vostri occhi la missione etico-sociale che egli adempì nella nostra Italia, quando nella piazza come nella scuola, nei tribunali come nei cenacoli, nei circoli come nell'intimità delle famiglie, s'innalzavano alla grandezza drammatica i principi positivisti che distruggevano la coscienza individuale e nazionale con la menzogna di un'eguaglianza che non può esistere perchè la vita è lotta ed eliminazione, perchè l'uomo è volontà e azione, perchè i popoli nati dalla tribù per correre all'impero si muovono nella sfera evolutiva della loro potenza e non si arrestano in periodi intermedi se non per cause di morte».

Dopo aver fatto un quadro abbastanza vivace e sintetico delle condizioni generali dell'Italia alla fine del 19.o e all'inizio del 20.o secolo, il dott. Pozzesi così riprendeva:

«Enrico Corradini, fremente di amore per la storia millenaria della nostra stirpe, legato ancora alla nobile tradizione dell'università lasciata da poco, ardente ed impaziente, si gettò nella mischia con tutto l'ardore della sua fede per affermare la luce dello spirito, la perennità dello spirito. Egli veramente giganteggia in questo periodo della vita italiana».

L'oratore passava quindi ad illustrare l'opera sua di commediografo soffermandosi ad esaminare alcuni, fra i più importanti lavori, scelti tra quelli che particolarmente rivelavano aspetti del suo pensiero politico ed economico come «Santamaura», «Gioia», «Verginità», «Giacomo Vettori» e «Giulio Cesare», il ribelle di Rimini, il distruttore di Pompeo, il trionfatore della nobiltà e il riordinatore della repubblica.

Il dott. Pozzesi continuando con fervida parola ad analizzare la complessa personalità di Enrico Corradini come oratore, scrittore e giornalista, non mancava di porre nel giusto rilievo il suo pensiero politico quale creatore del movimento nazionalista in Italia, movimento che troverà poi in Benito Mussolini il geniale realizzatore e nel Fasciamo, al quale egli aderì con entusiasmo, il completo trionfo di quella rivolta ideale che doveva poi trasformare completamente l'anima e il volto della nostra Patria.

La commossa e vibrante rievocazione del dott. Pozzesi, spesso interrotta ad applausi, riscosse in ultimo il più fervido e spontaneo consenso di tutti gli intervenuti e le congratulazioni delle autorità presenti.

Domenica mattina, alle ore 11, nella sede della R. Venerabile Arciconfraternita di Misericordia, ebbe luogo l'assemblea generale di tutti i fratelli. Dopo una chiara ed esauriente relazione morale, fatta dal Governatore comm. dott. Iacopo Montepagani sulla grande attività svolta in ogni campo dal Sodalizio empolese, veniva fatta dai revisori la relazione finanziaria ai bilanci Consuntivi degli anni 1930-31. Il Governatore e i componenti il Magistrato procedevano quindi alla consegna dei premi e dei diplomi ai fratelli che maggiormente si erano distinti nella loro opera benefica per attività e per zelo.

Ecco i nomi dei premiati: sigg. Raffaelli Raffaello, Taddei Dino, Carmignani Mario, Masoni Delio e Marzocchini Antonio.

Capi Guardia attivi: Carmignani Mario, 1.o premio medaglia argento grande; Allegri Mario, 2.o premio medaglia vermeil piccola; Marmugi Alfredo 3.o premio medaglia argento piccola; Rigatti Zulimo, 4.o premio medaglia argento piccola; Bini Alcssandro, 5.o premio medaglia bronzo.

Trasporti funebri in città: Pestremoli Emilio, 1.o premio medaglia argento grande; Assirelli Romeo, 2.o premio medaglia vermeil piccola; Taddei Dino, 3.o premio medaglia argento piccola; Marzocchini Antonio, 4.o premio medaglia argento piccola; Bini Danilo, 5.o premio medaglia bronzo; Serraglini Saul, 6.o premio medaglia bronzo piccola.

Trasporti ai cimiteri: Pastremoli Emilio, 1.o premio medaglia argento grande; Fontanelli Paolo, 2.o premio medaglia vermeil piccola; Muzzi Ugo, 3.o premio medaglia argento piccola; Taddei Gino, 4.o premio medaglia argento piccola; Taddei Dino, 5.o premio medaglia bronzo.

Pronto soccorso, assistenza ammalati e diversi: Marzocchini Antonio 1.o premio medaglia argento grande; Muzzi Ugo, 2.o premio medaglia vermeil piccola; Serraglini Saul, 3.o premio, medaglia argento piccola; Ancillotti Quirino, 4.o premio, medaglia bronzo.

Capi Guardia attivi: Carmignani Mario, 1.o premio medaglia argento grande; Marmugi Alfredo, 2.o premio medaglia vermeil grande; Rigatti Zulimo, 3.o premio medaglia vermeil piccola; Bini Alessandro, 4.o premio medaglia argento; Pelagotti Carlo, 5.o premio medaglia argento; Bogani Valente, 6.o premio medaglia bronzo.

Trasporti funebri in città: Pelagotti Silvio, 1.o premio, medaglia argento grande; Muzzi Ugo, 2.o premio medaglia vermeil; Marzocchini Anton, 3.o premio medaglia vermeil; Taddei Dino, 4.o premio medaglia vermeil. Pastremoli Emilio, 5.o premio medaglia argento; Taddei Gino, 6.o premio medaglia bronzo.

Trasporti ai Cimiteri: Pelagotti Silvio, 1.o premio medaglia Argento grande; Muzzi Ugo, 2.o premio medaglia vermeil; Pastremoli Emilio, 3.o premio medaglia argento piccola; Cioni Attilio, 4.o premio medaglia argento; Taddei Dino, 5.o premio medaglia bronzo.

Pronto soccorso, Assistenza ammalati e diversi: Marzocchini Antonio, 1.o premio, medaglia argento grande; Muzzi Ugo, 2.o premio medaglia vermeil; Busoni Leonardo, 3.o premio medaglia argento piccola; Ancillotti Quirino, 4.o premio medaglia bronzo.

Ricorrendo ieri il genetliaco della Regina, al Palazzo Municipale e alle altre sedi pubblichhe venne esposto il vessillo tricolore.

A sera gli edifici furono sfarzosamente illuminati a luce elettrisca.

PRO BEFANA FASCISTA

Fra le numeróse oblazioni pervenute pro Befana Fascista segnaliamo quella degli alunni della Terza classe elementare Sez.. A, che con la loro maestra signora Cioni Albina, hanno versato . 50 al Segretario del Fascio accompagnando tale offerta con parole di fede fascista.

* * *

I Redattori del «Numero Unico» «Il Diluvio» hanno versato pro E. O. A. la somma di lire 60, quale residuo della vendita del giornale stesso.

L'estrazione della lotteria

pro O. N. Balilla

Si rende noto che, in piazza della Signoria a Firenze, con l'intervento dei membri della Commissione Prefettizia di Vigilanza, ha avuto luogo l'estrazione della Lotteria a beneficio del Comitato Provinciale Fiorentino O. N. B.

Il premio costituito da un'automobile Balilla Spider Cusso, è stato vinto dal biglietto: Serie 446 n. 172.

Il biglietto vincente dovrà essere presentato, o fatto pervenire in lettera assicurata, alla R. Prefettura, non oltre il 21 gennaio c. m.

La movimentata cattura di un pazzo

Ci viene riferito che nel pomeriggio di ieri, in località Montelloni, certo Centi Ottorino, di anni 18, dopo un violento diverbio con i propri genitori, causato da futili motivi, dava improvvisi segni di pazzia.

Armatosi di un vecchio fucile, minacciava di morte i genitori che, impressionati, dovettero rifugiarsi in una stanza e chiudervisi dentro.

Il Centi potè essere ridotto alla calma dal coraggioso intervento del capo squadra degli agenti comunali signor De Marchi e dell'agente Tognetti, entrambi di Fucecchio.

UNA SERIE DI CADUTE

Riparava ieri all'Ospedale per le necessarie cure Billeri Giuseppe fu Francesco, di anni 77, da Fibbiana, il quale nel cadere accidentalmente a terra, si produceva la lussazione con frattura della testa dell'omero sinistro.

Il medico di turno all'ospedale dott. Luigi Busoni, lo giudicava guaribile in 30 giorni.

— Per esser caduto da un calesse, doveva recarsi al civico ospedale Marmugi Luigi fu Giuliano, di anni 56, da Pontorme il quale presentava una contusione all'articolazione del gomito destro. Dal dott. Luigi Busoni era dichiarato guaribile in 7 giorni.

— Ragionieri Isola fu Giuseppe di anni 67, da S. Matteo, nel Comune di Castelfiorentino, in seguito ad una caduta accidentale, si produceva la frattura della spalla destra. Il dott. Alessandro Nardi, medico di turno allo Spedale di S. Giuseppe, la giudicava guaribile in 30 giorni.

La disgrazia di un muratore

Peruzzi Pietro di anni 36, muratore, residente a S. Rocco di Empoli, durante il lavoro veniva colpito da un calcinaccio all'occhio destro. L'oculista primario dott. Antonio Cugusi, gli riscontrava una contusione al bulbo oculare con edema palpebrale e lieve risentimento irideo, per cui lo giudicava guaribile in dieci giorni.

Stato Civile di Empoli

dell'8 Gennaio 1934

Nati	.
Morti	.

L'arresto di due cacciat

che ferirono gravemente un c

Nel pomeriggio di domenicta, [illegible] lono Cesare Vignozzi di Pilade, [illegible] Empoli e residente in località Pi[illegible] Ripoli presso Cerreto Guidi, avv[illegible] il guardiacaccia Augusto Cecco[illegible] Antonio, addetto alla bandita del[illegible] chese Pianetti, che nel bosco de[illegible] nato «Casa al vento» a Fucecch[illegible] trovavano alcuni individui inte[illegible] acciare. Il Cecconi seguito dal Vi[illegible] zi si recava subito nel bosco d[illegible] imbatteva con quattro cacciat[illegible] quali alla richiesta di lasciare la[illegible] dita spianavano i fucili facendo [illegible]

ePer vero miracolo il Cecconi [illegible] neva incolume, mentre il colono[illegible] pito in pieno alla faccia cadeva [illegible] so al suolo.

Subito trasportato all'Ospeda[illegible] Fucecchio gli venivano riscontrat[illegible] cune ferite d'arma da fuoco alla[illegible] cia, interessanti l'apparecchio v[illegible] per le quali era giudicato guaribi[illegible] 20 giorni con riserva per la funzio[illegible] siva.

e indagini subito svolte dai c[illegible] nieri di Cerreto Guidi in collabor[illegible] ne con quelli di Fucecchio, hanno[illegible] tato all'arresto